

COMUNE DI VILLASIMIUS

Provincia Sud Sardegna

Allegato "B"
alla deliberazione C.C. n. 36 del 09.10.2017

**RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E PIANO
STRAORDINARIO DI RAZIONALIZZAZIONE - ANNO 2017
(ART. 24 D.LGS. 19.08.2016 N. 175, MODIFICATO D.LGS. 16.06.2017 N. 100)**

RELAZIONE TECNICA

1. IL QUADRO NORMATIVO

Ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito TU), come novellato dal decreto delegato 16 giugno 2017 numero 100, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) le partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

L'articolo 24 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 impone invece una *revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*.

Per regioni e province autonome, enti locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, istituti di istruzione universitaria e autorità portuali, il provvedimento costituisce un aggiornamento del precedente Piano operativo di razionalizzazione del 2015, che tali amministrazioni hanno approvato ai sensi del comma 612, articolo 1, della legge 190/2014.

Secondo l'articolo 24 del TU, entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica deve effettuare, "con provvedimento motivato", la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che dovranno essere cedute.

In alternativa alla vendita, le amministrazioni potrebbero varare un "piano di riassetto" delle partecipazioni societarie per provvedere a razionalizzare, fondere o liquidare le stesse partecipazioni (articolo 20 comma 1 TU).

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione, una volta approvato, dovrà essere trasmesso:

- alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- entro il mese di ottobre, alla struttura di "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società", prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, attraverso il "portale" online disponibile sul sito www.dt.mef.gov.it.

Assunto il provvedimento di revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni dovrà avvenire “entro un anno dalla conclusione della ricognizione” (articolo 24 comma 4).

Qualora l'amministrazione ometta di procedere alla revisione straordinaria, oppure non rispetti il termine di un anno per la vendita delle quote, non potrà “esercitare i diritti sociali nei confronti della società” e, fatto salvo il potere di alienare la partecipazione, questa sarà liquidata in denaro in base a criteri e modalità dettati dal Codice civile (articoli 2437-ter, comma 2, e 2437-quater).

Secondo il legislatore del TU (articolo 24 comma 1), le amministrazioni devono dismettere le partecipazioni, dirette e indirette:

- non riconducibili ad alcuna “categoria” tra quelle elencate dall'articolo 4 del TU;
- oppure che non soddisfano i “requisiti” di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del TU;
- o che ricadono in una delle ipotesi dell'articolo 20, comma 2, del TU.

Ai sensi dell'articolo 4 del TU, in primo luogo, le amministrazioni non possono detenere quote del capitale di società per la “produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”. Principio generale, già dettato dal comma 27, articolo 3, della legge 244/2007.

Le “categorie” previste dall'articolo 4 del TU, che consentono alle amministrazioni pubbliche di costituire società, acquisire o mantenere partecipazioni, sono:

- produzione di un servizio di interesse generale, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato, con un imprenditore privato;
- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle direttive europee in materia di contratti pubblici e della disciplina nazionale di recepimento;
- servizi di committenza, incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 50/2016.

Inoltre, sempre l'articolo 4, prevede:

- che per valorizzare i loro immobili, le amministrazioni possano “acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato” (articolo 4 comma 3);
- che sia salva la possibilità di costituire società in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014 (articolo 4 comma 6);

- che siano ammesse le partecipazioni nelle società per la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (articolo 4 comma 7);
- che sia salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca e che sia salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (articolo 4 comma 8);
- che sia fatta salva la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse generale a rete, anche oltre l'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché l'affidamento dei servizi sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica (articolo 4 comma 9-bis).

In ogni caso, il comma 9 dell'articolo 4, consente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta dell'organo di vertice dell'amministrazione interessata, di deliberare "l'esclusione totale o parziale" dei limiti dell'articolo 4 per singole società a partecipazione pubblica.

Oltre alle "categorie" dell'articolo 4, le amministrazioni devono verificare i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2.

Secondo il comma 1 dell'articolo 5 del TU, l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, "deve essere analiticamente motivato". Attraverso tale motivazioni l'amministrazione deve:

- dimostrare la necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali elencate all'articolo 4 del TU;
- evidenziando le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;
- dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del TU: "L'atto deliberativo [...] dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese".

All'atto della ricognizione straordinaria delle partecipazioni, le amministrazioni devono dismettere quelle che ricadono in una delle ipotesi dell'articolo 20, comma 2, del TU come novellato dal decreto 100/2017. L'articolo 20 impone la dismissione:

- delle società prive di dipendenti o con un numero di amministratori maggiore a quello dei dipendenti;
- delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- nel caso sussista la necessità di contenere i costi di funzionamento;
- nel caso vi sia la necessità di aggregare società diverse, che svolgono attività consentite.

L'articolo 20 prevede anche il requisito del *fatturato medio del triennio precedente*. La norma deve essere letta congiuntamente al comma 12-*quinquies* dell'articolo 26. Quindi:

- il limite del fatturato medio, di almeno un milione, si applicherà nel 2020 sul triennio 2017-2019;
- per i provvedimenti di ricognizione del 2017, 2018 e 2019 il fatturato medio richiesto è di 500.000 euro.

L'articolo 20, infine, prevede un ultimo requisito, e vieta le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

2. IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DEL 2015

Questo documento di revisione straordinaria rappresenta un aggiornamento del "Piano operativo di razionalizzazione" del 2015 (articolo 24 comma 2 del TU). I commi 611 e 612 dell'articolo 1 della legge 190/2014 prevedevano l'applicazione di criteri sovrapponibili a quelli elencati oggi dal TU (che ne ha ampliato il numero). Il comma 611, della legge 190/2014, prevedeva:

- l'eliminazione delle partecipazioni non indispensabili per le finalità istituzionali;
- la soppressione delle società di soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse maggiore dei dipendenti;
- l'eliminazione delle società che svolgevano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre partecipate o da enti strumentali;
- l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- il contenimento dei costi di funzionamento, anche con la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture, ovvero riducendone le remunerazioni.

Il Piano operativo di razionalizzazione 2015 è stato approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 23 del 14.05.2015.

Il Piano 2015 è stato poi trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti, Sezione controllo per la Sardegna con nota p.e.c. del 03.07.2016.

La "relazione conclusiva" sullo stato di attuazione del Piano 2015 è stata redatta e pubblicata in data 31.03.2016 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet comunale nonché sottoposta all'esame del consiglio comunale nella seduta del 18.04.2016 (con deliberazione n. 16) e trasmessa con nota p.e.c. alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Sardegna.

3. ANALISI DELL'ASSETTO SOCIETARIO

A DATI DELL'AMMINISTRAZIONE

A.1 Anagrafica dell'Ente Redigente

Denominazione:	Comune di Villasimius
Sede:	Piazza Gramsci, 10
Codice Fiscale:	80014170924
Rappresentante legale:	Gianluca Dessì
Dati di Contatto:	
Indirizzo:	Piazza Gramsci, 10 - Villasimius - Segreteria comunale
Pec:	protocollo.comunevillasimius@legalmail.it
Recapito telefonico:	070/7930233
Responsabile del Procedimento:	Dott. Angelo Steri

A.2 Finalità Istituzionali dell'Ente (estratto dell'art. 2 dello Statuto del Comune di Villasimius)

- Promuovere lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione
- Perseguire la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati, garantire e promuovere la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività dell'amministrazione, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
- Impegnarsi nella tutela e nella valorizzazione delle risorse umane, culturali, naturali ed ambientali presenti nel territorio ed in tal senso si adopera per favorire:
 - a) un razionale sviluppo turistico che salvaguardi il patrimonio archeologico, ambientale e paesaggistico;
 - b) la lingua sarda della comunità;
 - c) l'artigianato tradizionale e le consuetudini locali;
 - d) le attività economiche legate ad una moderna concezione dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

B. CLASSIFICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

B.1. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

B.1.1. Denominazione e quota partecipazione

B.1.1.1.

Villasimius s.r.l partecipata al 100% (società *in house* soggetta a controllo analogo)

Sede legale	Piazza Gramsci 10, cap 09049 Villasimius
Codice Fiscale	03183550924
Data Costituzione	12/06/2008
Capitale sociale	25.000,00

B.1.1.2. Amministratori, organi di controllo e di dipendenti (dati al 2015)

- Numero di Amministratori: 1

- Amministratore delegato: D.ssa Michela Erdas

Il compenso lordo annuo dell'amministratore delegato ammonta a € 12.987,60.

- Organi di controllo: /

- N. medio dipendenti: 37

- Costo del personale: €. 215.231

B.1.1.3. Finalità (estratto dell'art.2 dello Statuto della Villasimius S.r.l.):

A seguito delle modifiche statutarie deliberate con atto Consiglio Comunale n. 31 del 31.07.2017 la Società ha per oggetto lo svolgimento di una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del secondo comma dell'art. 4 del D.lgs. n. 175/2016, affidate direttamente dal Socio in virtù del rapporto *in house* e riguardanti la gestione di servizi a rilevanza economica e non, e/o l'erogazione di servizi strumentali relativi ad attività tecniche, manutentive, ambientali e turistiche strettamente necessarie al Socio per perseguire le proprie finalità istituzionali.

Inoltre, la Società, in particolare, può gestire:

- i servizi connessi alla circolazione ed alla sosta (gestione dei parcheggi);
- il sistema integrato dei rifiuti, con annessa la conversione e la gestione dell'impianto di compostaggio;
- gli uffici di informazione-assistenza turistica;
- i servizi di trasporto e assistenza escursioni e percorsi ricreativi, culturali, assistenziali per attività organizzate e/o commissionate dal Socio;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di beni in disponibilità del Comune di Villasimius.

B.1.1.4. Operatività

La società Villasimius S.r.l. gestisce ordinariamente servizi di trasporto, di gestione dei parcheggi a pagamento e del punto di informazione turistica. Negli acquisti di beni e servizi rispetta il codice dei contratti pubblici e la vigente normativa in materia di contenimento della spesa pubblica. Il reclutamento del personale è disciplinato da apposito regolamento disciplinante le procedure selettive adottato nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m..

B.1.1.5. Dati economico-patrimoniali

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	45.572	47.304	46.471
C) Attivo Circolante	137.933	153.386	371.513
D) Ratei e Risconti	3.273	2.903	2.917
TOTALE ATTIVO	186.778	203.593	420.901
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto	93.095	172.500	301.413
B) Fondi per Rischi e Oneri	0	0	12.781
C) Trattamento Fine Rapporto	1.313	1.546	1.830
D) Debiti	92.370	29.547	104.867
E) Ratei e Risconti	0	0	10
TOTALE PASSIVO	186.778	203.593	420.901

CONTO ECONOMICO			
	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Valore della Produzione	348.898	371.409	633.714
B) Costi della Produzione	282.641	333.798	455.421
C) Differenza (A-B)	66.257	37.611	178.293
D) Proventi e oneri finanziari	-568	-524	9
E) Rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
F) Proventi ed oneri straordinari	834	5.529	4.850
G) RISULTATO ANTE-IMPOSTE (C+D+E+F)	66.523	42.616	183.152
H) Imposte	26.801	13.294	54.238
RISULTATO D'ESERCIZIO	39.722	29.322	128.914

B.1.1.1. (dati al 2015)

Marina di Villasimius s.r.l.	partecipata al	35,00%
Altri Azionisti	Marinedi S.r.l.	51,00%
	SFIRS S.p.A.	5,00%
	Termar S.r.l.	5,00%
	Danimar Boat Services S.r.l.	4,00%
Sede legale	via degli Oleandri, snc 09049 Villasimius	
Partita Iva	02018200390	
Data Costituzione	13/04/2000	
Capitale Sociale	33.000,00	

B.1.1.2 Amministratori, organi di controllo e di dipendenti

- Numero di amministratori: 7

- Presidente CdA: Arch. Alan Batzella (rappresentante del Comune di Villasimius)
- Amministratore Delegato: Ing. Renato Marconi
- Consigliere: Ing. Enrico Alliotti
- Consigliere Arch. Marco Bonistalli
- Consigliere: Ing. Giaime Montaldo
- Consigliere: Dott. Davide Farci (rappresentante del Comune di Villasimius)
- Consigliere: Dott. Pietro Oggianu (rappresentante del Comune di Villasimius)

Il compenso corrisposto agli amministratori è di complessivi euro 66.000,00 lordi annui.

- Organi di controllo: /

- N. medio dipendenti: 14

- Costo del personale: €. 584.315

B.1.1.3. Finalità

La società ha per oggetto sociale l'ottenimento in concessione delle strutture portuali e di specchi acquei da gestire.

B.1.1.4. Operatività

La società è concessionario della gestione del porto turistico di Villasimius e dei locali commerciali limitrofi. Nelle procedure di acquisto sul mercato e per il reclutamento del personale opera secondo le norme del diritto comune.

B.1.1.5. Dati economico-patrimoniali

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	514.148,00	555.438,00	541.773,00
C) Attivo Circolante	1.254.300,00	1.487.962,00	1.505.903,00
D) Ratei e Risconti	36.906,00	37.240,00	40.876,00
TOTALE ATTIVO	1.805.354,00	2.080.640,00	2.088.552,00
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto	372.704,00	393.742,00	246.742,00
B) Fondi per Rischi e Oneri	187.640,00	158.064,00	187.996,00
C) Trattamento Fine Rapporto	170.559,00	176.120,00	185.704,00
D) Debiti	949.194,00	1.344.106,00	1.349.941,00
E) Ratei e Risconti	125.258,00	8.608,00	118.169,00
TOTALE PASSIVO	1.805.355,00	2.080.640,00	2.088.552,00

CONTO ECONOMICO			
	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Valore della Produzione	2.934.612,00	3.176.748,00	3.383.781,00
B) Costi della Produzione	2.621.488,00	2.850.045,00	3.082.945,00
C) Differenza (A-B)	313.124,00	326.703,00	300.836,00
D) Proventi e oneri finanziari	-62.913,00	-27.163,00	-27.758,00
E) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
F) Proventi ed oneri straordinari	40.763,00	10.145,00	0,00
G) RISULTATO ANTE-IMPOSTE (C+D+E+F)	290.974,00	309.685,00	273.078,00
H) Imposte	120.260,00	126.897,00	66.576,00
RISULTATO D'ESERCIZIO	170.714,00	182.788,00	206.502,00

B.1.1.1.

Abbanoa S.p.a. partecipata al 0,06291392 %

Sede Legale via Straullu 35 – Nuoro
Codice Fiscale 02934390929
Data Costituzione dicembre 2005
Capitale Sociale 256.275.415,00 (al 31/12/2015)

B.1.1.2 Amministratori, organi di controllo e di dipendenti (dati al 2015)

- Numero di amministratori: 1

- Amministratore unico: Alessandro Ramazzotti

Il compenso fisso corrisposto all'amministratore unico è pari a €. 110.000,00 annui lordi.

- Organi di controllo: 3 (non nominati dall'ente)

- Franco Pinna (Presidente collegio sindacale)
- Simonetta Fadda (Sindaco effettivo)
- Giovanni Maria Murruzzu (Sindaco effettivo)

Il compenso spettante ai componenti dell'organo di controllo è di €. 127.728,00 annui lordi.

- Dipendenti (2015): n. 1395

- Costo del personale (2015): €. 58.561.332,00

B.1.1.3. Finalità

La missione di Abbanoa ha come priorità la gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale (ATO) unico della Sardegna e sulla base di convenzioni aventi contenuti stabiliti preventivamente dall'Autorità d'Ambito.

B.1.1.4. Operatività

La società Abbanoa provvede alla raccolta, trattamento e fornitura di acqua nel territorio regionale.

B.1.1.5. Dati economico-patrimoniali

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	187.893.465,00	201.204.959,00	203.874.492,00
C) Attivo Circolante	734.562.178,00	814.769.921,00	890.197.429,00
D) Ratei e Risconti	277.409,00	796.280,00	708.714,00
TOTALE ATTIVO	922.733.052,00	1.016.771.160,00	1.094.780.635,00
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto	225.242.950,00	319.892.845,00	349.681.393,00
B) Fondi per Rischi e Oneri	28.380.077,00	35.690.678,00	51.000.476,00
C) Trattamento Fine Rapporto	2.121.600,00	2.135.010,00	2.097.193,00
D) Debiti	666.007.293,00	658.047.111,00	690.923.894,00
E) Ratei e Risconti	981.132,00	1.005.516,00	1.077.679,00
TOTALE PASSIVO	922.733.052,00	1.016.771.160,00	1.094.780.635,00

CONTO ECONOMICO			
	al 31/12/2013	al 31/12/2014	al 31/12/2015
A) Valore della Produzione	359.057.989,00	302.231.335,00	272.762.770,00
B) Costi della Produzione	254.405.419,00	278.749.207,00	261.502.150,00
C) Differenza (A-B)	104.652.570,00	23.482.128,00	11.260.620,00
D) Proventi e oneri finanziari	-3.514.759,00	-4.163.330,00	-4.599.446,00
E) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
F) Proventi ed oneri straordinari	-1,00	-5.340.569,00	4.623.650,00
G) RISULTATO ANTE-IMPOSTE (C+D+E+F)	101.137.810,00	13.978.229,00	11.284.824,00
H) Imposte	29.170.275,00	2.328.332,00	1.496.279,00
RISULTATO D'ESERCIZIO	71.967.535,00	11.649.897,00	9.788.545,00

B.2. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIRETTE

Il Comune di Villasimius non possiede partecipazione societarie indirette di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), del D.Lgs. n. 175/2016.

4. VERIFICA SUSSISTENZA CONDIZIONI DI LEGGE E POSSIBILITA' DI RAZIONALIZZAZIONE

A. Villasimius s.r.l.:

La società è munita dei requisiti previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016, sia del comma 1, in quanto svolge servizi direttamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Villasimius, ente a vocazione turistica, sia del comma 2 in quanto produce "servizi di interesse generale" (lettera a);

L'affidamento dei servizi avviene secondo il modello "in house providing" nel rispetto della normativa comunitaria e del codice dei contratti pubblici approvato con D.lgs. n. 50/2016, con particolare riferimento all'art. 192. Gli interventi finanziari del Comune costituiscono corrispettivi delle prestazioni svolte dalla Villasimius e, pertanto, sono compatibili con le norme dei trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato.

Relativamente ai criteri dell'articolo 20 del testo unico in materia di società si rileva che:

- ha un numero di dipendenti ben superiore al numero degli amministratori;
- non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o organismi strumentali dell'ente;
- vanta un bilancio solido e un fatturato medio, per l'ultimo triennio, inferiore a 500.000 euro:

	2015	2014	2013	Valore medio
Fatturato	€ 633.714	€. 371.409	€. 348.898	€. 451.340

- ha chiuso con un utile gli ultimi cinque esercizi (lettera e), accrescendo in tal modo il proprio valore, espresso dal patrimonio netto, ed il valore delle partecipazioni:

	2015	2014	2013	2012	2011
Utile d'esercizio	€. 128.914	€. 29.322	€. 39.722	€. 46.360	€. 50.325

- il Comune di Villasimius stabilisce annualmente gli obblighi di contenimento delle spese di funzionamento, comprese quelle di personale.

Seppure l'importo del fatturato medio riferito al triennio 2013/2015 sia inferiore al limite di legge si evidenzia che lo stesso risulta in costante crescita:

	2017 (al 31.08.2017)	2016
Fatturato	€. 778.223	€. 702.690

Conseguentemente, nel triennio 2014/2016 il valore medio è pari a €. 569.371 ed è destinato ad incrementare nel successivo triennio 2015/2017 (ben oltre 700.000 euro).

La crescita dell'attività della società consentirà il perseguimento di consistenti economie di scala che corrispondono a un progressivo accrescimento della condizioni di efficienza nello svolgimento dei servizi affidati e, in ultima analisi, di migliore impiego delle risorse pubbliche prelevate dalla collettività servita.

Inoltre, conformemente alle previsioni del Decreto legislativo n. 175/2016, la società potrà operare anche nei confronti di enti non affidanti (seppur al di sotto della soglia del 20%) e ciò contribuirà ad incrementare, ulteriormente, il proprio fatturato.

L'Amministrazione comunale ritiene opportuno rinviare ogni valutazione in merito ad una possibile alienazione, fusione o liquidazione della partecipata al prossimo biennio 2018-2019, durante il quale intende proseguire gli interventi avviati a partire dal 2015 tesi al contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 e al consolidamento economico-patrimoniale della società attraverso un incremento dei servizi ed attività affidati.

B. Marina di Villasimius s.r.l.

La società è munita dei requisiti previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 175/2016, sia del comma 1, in quanto svolge servizi direttamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Villasimius, ente a vocazione turistica, sia del comma 2 in quanto produce "servizi di interesse generale" ivi compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (lettera a);

La società provvede alla gestione del porto turistico di Villasimius e delle strutture annesse in forza di concessioni rilasciate dall'Assessorato regionale agli Enti Locali ai sensi dell'art. 45-bis del Codice della Navigazione ed aventi scadenza al 31.12.2020.

Nel triennio 2013/2015 non ci sono stati interventi finanziari del Comune.

Relativamente ai criteri dell'articolo 20 del testo unico in materia di società si rileva che:

- ha un numero di dipendenti ben superiore al numero degli amministratori;
- non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o organismi strumentali dell'ente;
- vanta un fatturato medio, per l'ultimo triennio, ben superiore a 500.000 euro:

	2015	2014	2013	Valore medio
Fatturato	€ 3.333.744	€ 3.064.355	€ 2.899.868	€ 3.099.322

- ha chiuso con un utile gli ultimi cinque esercizi (lettera e), accrescendo in tal modo il proprio valore ed il valore delle partecipazioni:

	2015	2014	2013	2012	2011
Utile d'esercizio	€ 206.502	€ 182.788	€ 170.714	€ 153.451	€ 161.748

- il Comune di Villasimius ha previsto nel piano di razionalizzazione 2015 la riduzione degli oneri per compensi spettanti agli organi amministrativi. In attuazione di tale piano, con deliberazione di Assemblea ordinaria dei soci del 31.05.2017, è stata disposta la riduzione del consiglio di amministrazione da 7 a 3 componenti come segue:

- Presidente CdA: Dott. Davide Farci (rappresentante del Comune di Villasimius)
- Amministratore Delegato: Ing. Renato Marconi
- Consigliere: Ing. Enrico Alliotti

Il Comune di Villasimius, socio di minoranza rappresentato nel CdA, intende concorrere attivamente allo sviluppo del porto di Villasimius, quale struttura strategica per la crescita turistica del territorio, fino alla scadenza dell'autorizzazione regionale rilasciata ai sensi dell'art. 45-bis del codice della navigazione con scadenza 31.12.2020.

C. Abbanoa S.p.A

La società è munita dei requisiti previsti dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 175/2016, sia del comma 1, in quanto svolge servizi inerenti le finalità istituzionali del Comune e gli obblighi imposti Legge regionale n. 29 del 17.10.1997, con cui la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge nazionale n. 36 del 1/5/1994 (cd Legge Galli), a sua volta adottata in recepimento della normativa europea. Altresì la società rispetta il comma 2, del citato articolo 4, D.lgs. n. 175/2016 in quanto produce "servizi di interesse generale", ivi compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (lettera a).

L'affidamento del servizio avviene secondo il modello "in house providing" in forma congiunta da parte di 343 Comuni della Regione Sardegna.

Risponde ai criteri dell'articolo 20 del testo unico in materia di società in quanto:

- ha un numero di dipendenti ampiamente superiore al numero degli amministratori;
- non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o organismi strumentali dell'ente;
- vanta un bilancio solido e un fatturato medio, per l'ultimo triennio, ben superiore a 500.000 euro e in costante crescita:

	2015	2014	2013	Valore medio
Fatturato	€ 271.836.507	€. 298.971.131	€. 354.109.802	€. 308.305.813

- ha chiuso con un utile tre esercizi degli ultimi cinque (lettera e), accrescendo in tal modo il proprio valore ed il valore delle partecipazioni:

	2015	2014	2013	2012	2011
Utile d'esercizio	€. 9.788.546	€. 11.649.897	€. 71.697.535	- €. 11.587.246	- €. 12.581.191

- ha attivato un processo di ristrutturazione aziendale che ha determinato un notevole miglioramento del margine operativo lordo realizzato dalla società rispetto a quello conseguito nel 2002, ottenuto dalla sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società, come si evince dalla seguente scheda:

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)	Piano d'Ambito anno Zero (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2015
Ricavi da vendita	111,2 M€	248,9 M€
Costi operativi	177,7 M€	196,3 M€
Margine operativo	- 66,5 M€	+ 52,6 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,650 M

Il Comune è proprietario di una modesta quota del capitale sociale. Pertanto non potrebbe decidere autonomamente la liquidazione della partecipata. Potrebbe, al più, optare per la cessione della propria quota.

Considerato che i dati di bilancio della società sono in crescita e che comunque, la stessa ha chiuso gli ultimi 3 esercizi con un utile, incrementando il proprio valore, è intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, al fine di garantire la continuità dei servizi offerti dalla società.